



Giovanni Cammareri

## Le strade della discordia

La processione dei Misteri non ha bisogno di un itinerario nel solo centro storico ma necessita di un itinerario.

Condividi la notizia



E intanto di questa storia, cioè di un percorso da dipanare nella sola città antica, in giro se ne parla. Ognuno dice la sua. Nessuno si tira indietro dall'alimentare sterili dibattiti da bar alla luce di un concetto estremamente distorto riguardante la convinzione delle numerose chiavi di lettura che si vogliono per forza affibbiare alla processione. E' questo l'errore fondamentale. Il sacrilegio che l'ha condotta alla pochezza culturale oggi espressa. I Gruppi statuari fra i più belli al mondo, una collezione unica per omogeneità e originalità artistica che smarrisce le proprie motivazioni storiche e religiose giusto nell'idea per la quale è stata generata: andare in processione il Venerdì Santo.

Un paradosso. Un delitto perpetrato ai danni delle nostre radici, della memoria di una città che annaspa nella ricerca di una dimensione che non riesce a trovare. Neanche alla luce di tesori belli e confezionati da secoli. La Settimana Santa è uno di questi.

Invece solo di Venerdì Santo si continua a parlare. Mentre andrebbe considerato un tutt'uno con la prima, una sequela di giorni da rendere intensi, vivi, di ampio spessore identificativo per la città. Non senza un serio, razionale, mirato progetto di recupero, anzi, di restauro.

Che un itinerario non può colmare.

Alla luce soprattutto di un semplice momento che passa.



Come tutte le cose di questa processione. Se proprio non vogliamo parlare di Settimana Santa. Perché ciò di cui si parla è dell'itinerario per il 2011. Non di un itinerario stabile, praticamente definitivo. E' l'eccezionalità del momento che viene esaltata e discussa. In barba ai progetti, ai desideri e l'impegno di giungere a qualcosa di veramente serio, a una processione grandiosa. Come meriterebbero i Misteri di Trapani. Dove attorno ad

essi occorrerebbe epurare, e per essi discutere fino ad arrivare all'estrema sintesi di una sola, inequivocabile chiave di lettura.

Un itinerario nel centro storico dunque come panacea di tutti i mali? E tutto il resto? Costumi, bande, tempi, addobbi, illuminazione. E i falsi codici penetrati ormai fortemente nel tessuto culturale delle nuove generazioni che solo questa processione conosce, dove li mettiamo? Lavoro improbo scardinare aspetti di essa fortemente attecchiti: storture ritenute perfino tradizione a pieno titolo.

Allora come si traccia un percorso nel solo centro storico, richiesto fin dall'anno scorso dal sindaco Fazio, senza punti di riferimento e privi dell'idea di ciò che rappresenta per una processione qualsiasi, un itinerario? E' questo il nodo. Riproporre l'antico itinerario. Ma le motivazioni di allora, diranno, sono superate. Allora comporne uno adeguato ai tempi. Purchè ragionato. Oppure stilarne uno che tenga conto del passato e delle nuove esigenze. Purchè funzioni per gli anni a venire. L'itinerario di una processione fornisce la lettura storica di essa, non dimentichiamolo. Ti racconta perfino della città e della sue fasi urbanistiche. Se si giungerà al dunque, cosa leggeranno nell'itinerario quelli che ancora guardano con attenzione tali fenomeni? Domanda solita e spontanea se si pensa alla ventilata sosta in piazza stazione là dove nessuna storia della processione è mai passata. Nel 1966 fu solo centro storico. Una stampa assolutamente contraria (e incompetente) guardò cose abbastanza marginali alla processione e tutti si convinsero dell'itinerario sbagliato.

Fu, e rimane allo stato attuale, l'unico ad avere escluso la via Fardella che veniva percorsa dal 1947. Le proteste arrivarono dalla nuova arteria e dalle vie Orfane, Mercè, Giudecca, dalla storia ugualmente esclusa. Inevitabile un titolone apparso l'anno successivo in prima pagina di un giornale locale: *Ritorna la Processione dei Misteri*. Doppio senso, non c'è

### Il sommario



- Ex cathedra
- Profondo rosso
- Corsa ad ostacoli
- Donne e guai
- I viaggi dello zaino
- Due anni di lavoro
- Il giovin signore
- La casa col privé
- Lettere
- Le strade della discordia
- Intercettando
- C'era una volta il medico di famiglia

### Chi siamo

- Il Monitor di Trapani
- La redazione
- L'informazione a Trapani
- I credits del sito

### Facce da Monitor



### Cerca nel sito

Termini da ricercare

dove

cerca

### Scarica i pdf

Ex Cathedra. il libro

Web2PDF

dubbio. Come se quella dell'anno prima non lo fosse stato o non poteva essere un punto di partenza per riacciuffarla davvero, la processione. Dentro le proprie strade, in mezzo al calore della vita che ancora animava la vecchia Trapani. Senza la necessità di recuperare altro perché molto poco s'era guastato ancora. Nel 1966!



E oggi? Oggi che le bande assomigliano a eserciti ondeggianti, oggi che abbiamo totalmente smarrito le Maestranze; va bene, meglio chiamarle ceti, categorie, oggi che orde di figuranti spadroneggiano nella creatività più fantasiosa e pacchiana, oggi parliamo di un percorso nella sola città antica. E tutto il resto? Rimarrà così com'è.

Una delle cose più buffe ma sintomatiche delle errate convinzioni cui si accennava fu il dubbio di un

adetto ai lavori in merito al centro storico: *e come fa la processione a durare ventiquattro ore?* Ecco quali sono le preoccupazioni avvertite. Non sarà possibile, rispondo, e quale è poi l'esigenza di farla durare così a lungo?

Allora bene avrebbe fatto il sindaco a proporre semmai un recupero veramente globale. Invece, probabilmente, si pensa di lasciare soltanto una traccia, un ricordo. Dall'anno successivo si ritornerà in via Fardella, si inventerà un nuovo itinerario e niente sarà cambiato, migliorato, aggiustato, recuperato.

Il punto, insomma, è che la via Fardella dove senz'altro i Gruppi restringono in dimensioni (la prosemica ha una sua importanza) non doveva mai essere inserita nel percorso.

Una volta assorbita dalle usanze poi, doveva continuare a essere percorsa nelle circa quattro ore di non molti anni fa, non nelle circa dodici di adesso.

Per questo si cominciarono a tagliare le strade della città antica. E per arrivarvi prima possibile.

L'ulteriore convinzione fu infatti che la via Fardella è il grande palcoscenico della processione.

L'odore della cera  
Il mio amico Gio

## Credits del sito

Dichiarazione di  
accessibilità  
Privacy policy  
Programmazione e  
grafica: studiomennella su  
©ASPNUkers.it  
XHTML 1.1  
CSS Validi  
WCAG 2.0 (Level AAA)  
Icra Label

Parliamo di: *misteri, trapani, tradizioni*



Commenta l'articolo

Autore\*

Email

Messaggio

[b] [i] [u] [s] [url] [img] [cit]

Sottoscrivi questa discussione

Conferma



Stampa



PDF



informa un amico



Monitor - Trapani on Facebook



188 people like Monitor - Trapani



Antonino



Giuseppe



Alberto



G Silvana



Bartolomeo

### Strumenti

Username

Password

Resta  
connesso

Entra

Entra

Iscriviti

Ricorda password

il Monitor di TP

direttore: salvatore vassallo

Editoriale Monitor srl

Via Roma 36 Trapani Trapani (TP) 91100 Sicilia Italia

Telefono 0923872309 Fax 0923437260 P.IVA02193190812 Iscrizione REA152245 Capitale sociale 10.000 euro [Contatti](#)

### Tags e feed

[RSS 2.0](#)

[RSS 1.0](#)

[RSS 0.91](#)

[OPLMshare it!](#)

### Parliamo di

[trapani](#) / [enti locali](#) / [politica](#) /

[amministrazione](#) / [informazione](#) /

[economia](#) / [cultura](#) / [tradizioni](#) /

[Altri tags](#)